

IL PULPITO



Dal principio della Genesi noi possiamo vedere come Dio richiese un sacrificio come espiazione e perdono dei peccati. Caino e Abele fecero ognuno un altare secondo quello che avevano compreso. Abele venne accettato e Caino rigettato (Genesi 4°). Ciò che venne portato sull'altare da Caino non era secondo la volontà del Signore, mentre Abele per rivelazione offrì il sangue, causa del peccato, e per questo apprezzato da Dio.

Iddio disse a tutti i patriarchi di innalzare un altare di pietre ed essi puntualmente eseguirono l'ordine del Signore (Genesi 35°). L'altare che il Signore vuole trovare è quello che ogni credente costruisce nel proprio cuore, lì vi deve essere il sacrificio della Parola come l'altare nel cortile del Tempio di Salomone (I° Corinzi 3:16). Quindi durante i tempi il Signore richiese sovente che si facesse un altare. Anche al tempo della Legge di Mosè il Signore gli ordinò un altare e come prepararlo (Esodo 20:24-26).

Nel nostro giorno non abbiamo più altari di pietre ma pulpiti di legno, però il senso non è mai cambiato. Perché questo? Per il semplice motivo che Dio ha predisposto un pulpito affinché i servi di Dio vi predicassero la Santa Parola del Signore senza compromessi (II° Timoteo 4:1-5).

Il problema oggi è che il pulpito non viene più utilizzato come Dio ha desiderato, cioè predicando soltanto la Sua Parola. Possiamo vedere in questi ultimi tempi della fine che ognuno predica ciò che gli piace. Da questo sono nate tante false dottrine ed eresie in contrasto con la Scrittura. Altri predicatori usano i pulpiti per propri interessi, chiedendo a volte anche i soldi senza nessun ritegno. Abbiamo visto taluni ancora

portare dal pulpito storielle comiche per intrattenere l'auditorio, o scaricare sulla gente le proprie frustrazioni familiari. Senza dimenticare coloro che usano il pulpito furbamente per far compromessi e tornaconti. Ringraziando Iddio ci sono quei pochi che predicano dal pulpito esclusivamente per amor di Cristo (Filippesi 1:15-17). Quest'ultimo è il motivo originale per cui Dio ha permesso che ci fossero pulpiti tra la gente, affinché fosse esaltata la Verità di Cristo senza nessun fine secondario. Il pulpito serve SOLO per veicolare la Parola di Dio al popolo. Quando il servitore ha finito deve scendere, tutto qui. Se non è questa la colonna portante allora avremo ciò che profetizzò il profeta Isaia: *“Tutte le tavole sono piene di vomito e di sporcizia, non c'è più posto pulito* (Isaia 28:8).

Purtroppo non c'è più il sentimento originale come quello del risveglio di Azusa Street a Los Angeles, dove il pastore afroamericano W. Seymour usava come pulpito delle scatole di scarpe vuote. Quando lo Spirito Santo scendeva nella sala egli metteva la testa in quelle scatole e non la tirava fuori finché lo Spirito Santo avesse finito d'operare. Oggi invece si spendono fior di quattrini per allestire i pulpiti, di cui alcuni sono fabbricati persino in marmo bianco, ma lo Spirito Santo è assente.

Di nuovo ritorna la massima, che il Signore vuole il Suo pulpito nel cuore di ogni credente e non nella testa. Quindi per concludere questo breve Trattato, vogliamo imparare da coloro che ci hanno preceduti e quindi imitarvi la loro fede (Ebrei 13:7). Solo in questo modo non cadremo nelle varie tentazioni del diavolo sopra elencate. Ancora non dimentichiamoci ciò che Gesù ci disse in Matteo 23:2 *„Gli scribi e i farisei siedono sulla cattedra di Mosè”*. Proprio così, ne vediamo tanti oggi che corrono al pulpito per enunciare le citazioni del Mosè di questo tempo. In questo modo si crede che si ha una propria autorità al pulpito, ma ciò è errato. Si dovrebbe invece aspettare la risposta del Signore in ginocchio, prima di alzarci verso il pulpito (Isaia 40:31). Come al tempo di Gesù così accade oggi, la storia si ripete.

Possa il Signore fare grazia da ognuno per un servizio migliore e più profondo. Amen!

IL MESSAGGIO DI DIO

www.branham.it

Marzo 2022